



## Descrizione del progetto

La proposta fa riferimento alla possibilità di attivare, all'interno dell'area interportuale, funzioni che consentano, con un modesto impiego di superficie, di fornire servizi a supporto dell'economia locale e di limitare gli impatti dovuti al traffico delle merci.

Una piattaforma a supporto della logistica urbana consente di pianificare al meglio i percorsi e i carichi della merce nel momento della consegna finale dalla piattaforma stessa all'area urbana, il cosiddetto "ultimo miglio". A tal fine si utilizzano non solo veicoli a basso impatto ambientale, ma anche appositi software per ottimizzare i percorsi, riducendo le percorrenze complessive e il numero totale delle soste per la distribuzione. Essa può incrementare i servizi offerti con l'introduzione della "reverse logistics" o "logistica di ritorno", ossia con la raccolta della merce o degli imballaggi sfruttando i viaggi di ritorno dei veicoli.

I servizi aggiuntivi (quali, ad esempio, etichettatura e prezzatura, imballaggio, resi merce, consegne a domicilio, ecc.) fanno della piattaforma anche un luogo di stoccaggio e lavorazione della merce, così da offrire ai negozi situati nei centri storici, sempre alle prese con carenza di spazi, aree da adibire a magazzino.

Gli interventi ipotizzabili comprendono:

- la localizzazione delle strutture fisiche dedicate alla movimentazione delle merci nell'area dell'interporto;
- l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale (trazione eco-compatibile);
- la costituzione di una società partecipata dai corrieri e trasportatori locali, che garantisca prestazioni del servizio e costi coerenti con quelli dei competitori del settore;
- la definizione dei ruoli di Interporto Marche e delle istituzioni;
- l'assunzione di strumenti di regolamentazione degli accessi da parte della pubblica amministrazione che incentivino il ricorso all'uso di veicoli a basso impatto ambientale, o che penalizzino l'uso di quelli a maggior impatto, che

consentano ai mezzi privilegiati libero accesso, utilizzo delle corsie preferenziali, possibilità di sosta all'interno della ZTL 24 ore su 24.

## Obiettivi

Conciliare due obiettivi tra i quali esiste un potenziale trade-off: da una parte, la necessità di garantire un sistema di distribuzione merci efficiente e capace di rispondere alle richieste dei clienti; dall'altra, la volontà di porre delle limitazioni al traffico merci per minimizzarne l'impatto ambientale.

In particolare:

- razionalizzazione del trasporto merci in ambito locale;
- diminuzione dell'impatto locale del traffico merci specie in area urbana;
- sostegno alla logistica delle imprese artigianali e industriali locali;
- ottimizzazione dei trasporti e riduzione dei costi di trasporto e logistica.

## Ruolo del progetto nel contesto del territorio Jesi - Ancona

La presenza dell'Interporto Marche offre la possibilità di affiancare alla funzione tipica di centro di scambio intermodale, orientato in particolare a gestire i flussi di merci di medio-lunga percorrenza, una serie di funzioni utili alla gestione dei flussi locali. Con il completamento dell'Interporto e la sua connessione con la viabilità esistente, diventa possibile il progetto di City Logistics. Esso consente di razionalizzare "prese e consegne" e giri di consegna di merce destinata ad alimentare le attività commerciali (dettaglio e ingrosso) localizzate nelle aree urbane di Jesi e dei comuni dell'Esino. Questo si traduce in una riduzione complessiva di flussi fortemente inquinanti e impattanti, con benefici effetti dal punto di vista ambientale.

<b>Dimensioni</b>	Entro il limite, indicativo, dei 2.500 mq complessivi. Sul fronte dei veicoli, si può prevedere una dotazione di 4/5 furgoni a basso impatto ambientale. La piattaforma telematica di gestione della distribuzione e di tracciamento di veicoli e colli andrà sviluppata in funzione delle effettive necessità e sulla base di quanto emergerà dagli approfondimenti progettuali.
<b>Stima dei costi</b>	700 mila euro circa
<b>Stima dei tempi e delle fasi</b>	2 anni circa Fasi: 1. Studio di fattibilità che includa l'analisi di domanda e di servizi logistici richiesti a livello locale. Attivazione Comitato Guida 2. Definizione modalità di esecuzione del servizio, possibilità di partecipazione pubblico – privata 3. Progettazione definitiva (inclusi contratti tra distributori e soggetto/i assegnatari) 4. Avviamento (fase pilota e ampliamento graduale)
<b>Possibili promotori</b>	Comune di Jesi Interporto Marche Regione Marche
<b>Possibili sviluppatori</b>	Interporto Marche
<b>Possibili partners</b>	Andrà costituito un Comitato Guida che veda la partecipazione delle istituzioni (Ministero, Regione, Provincia, Comuni), dell'Interporto, delle associazioni di categoria. È necessaria la partecipazione di soggetti imprenditoriali già operanti sul mercato locale del trasporto e della logistica, rappresentanti dei commercianti e dei consumatori e associazioni di categoria.
<b>Possibili fonti di finanziamento</b>	POR Regione Marche